

→ **È accaduto il 18 gennaio** Nell'area si stava costruendo una passerella con affaccio sugli scavi
 → **La notizia tenuta nascosta.** Italia Nostra: «Il ministro faccia un serio sopralluogo con foto»

Pompei, crolla una gru sulla Casa dei Casti Amanti

La denuncia, partita da Italia Nostra, trova riscontri tra i lavoratori del sito pompeiano che confermano l'accaduto ma chiedono di mantenere l'anonimato poiché è stato intimato loro di tacere sui fatti.

LUCA DEL FRÀ

ROMA

Costerà diverse centinaia di migliaia di euro, forse più di un milione, il crollo negli scavi di Pompei avvenuto durante i lavori ordinati da Marcello Fiore, commissario straordinario di quell'area archeologica: cinque giorni fa, il 18 gennaio, il peso di una gru avrebbe causato un crollo a catena di 30 metri di muro e di altri 20 metri sottostanti, comprese pareti con affreschi, né sono da escludersi danni anche alla «Casa dei casti amanti». Tuttavia l'incidente è circondato da un fitto alone di mistero e di segreto che sta facendo sorgere seri dubbi sulle responsabilità dell'accaduto.

La denuncia non a caso parte da Italia Nostra, ma trova riscontri tra i lavoratori del sito pompeiano che confermano l'accaduto ma chiedono di mantenere l'anonimato poiché gli è stato intimato di tacere sui fatti.

I CASTI AMANTI

L'area interessata all'incidente, che non ha causato vittime o ferimenti, è quella di via dell'Abbondanza dove sono collocate la casa di Giulio Polibio e soprattutto quella dei «casti amanti»: in particolare su questa ultima domus si erano concentrati i lavori, al fine di renderla fruibile al pubblico anche a scavi non ultimati. Un progetto simile era stato creato alla fine degli anni 90, ma poi era stato accantonato per motivi di fattibilità. L'idea è stata però ripresa nell'ambito dei lavori straordinari per la valorizzazione del luogo avviati da Fiore in qualità di commissario straordinario, carica che detiene dal febbraio 2009. Lavori condotti, secondo i di-



Una colonna di un'antica villa romana, posta all'interno degli scavi di Pompei

IL CASO

Carfagna candidata a Napoli. Bassolino: «È incompatibile»

«Parteciperà ma è incompatibile come lei sa e come le ho detto subito. E penso sia già chiaro che cosa sceglierà una volta eletta». Così il governatore campano Antonio Bassolino, rispondendo ai giornalisti a margine di un convegno tenutosi ieri a Napoli ha commentato la discesa in campo come capolista del Pdl alle Regionali campane del ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna. «È un modo per partecipare», ha concluso Bassolino.

pendenti del Ministero dislocati sul luogo, «in tutta fretta e senza andare troppo per il sottile», e soprattutto con grande «disinvoltura nell'uso di mezzi meccanici (come gru e scavatori, ndr.) che in un'area archeologica dovrebbero essere usati con grande cautela».

C'è chi non manca di sottolineare come la passerella che si stava approntando sarebbe servita a dare visibilità alla annunciata visita di Silvio Berlusconi a Pompei. Così, l'inaugurazione anche solo parziale della «Casa dei casti amanti» sarebbe andata a maggior gloria del governo e della Protezione civile, benché gli scavi e la messa in sicurezza del luogo siano stati iniziati oltre dieci anni fa. Insorgono le associazioni

per la tutela: «Il silenzio su questo incidente è grave e non mi piace affatto – sbotta Maria Pia Guermandi di Italia Nostra –, chiediamo che il

Il danno

Si parla di diverse centinaia di migliaia di euro, forse un milione

Ministero faccia quanto prima un serio sopralluogo corredato da fotografie per comprendere quanto accaduto e l'entità dei danni. Oggi l'area archeologica di Napoli e Pompei è sotto la gestione di un soprintendente che si occupa della tutela (Mariasaria Salvatore, ndr) e un

Foto Ansa